OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE

VENETO AGRICOLTURA

REGIONE DEL VENETO

IL GRANCHIO BLU IN VENETO

DATI PRODUTTIVI 2025



Pesca e Acquacoltura

Il fenomeno del granchio blu nell'Alto Adriatico, e in particolare nel Delta del Po veneto, ha assunto negli ultimi anni una dimensione sempre più rilevante sotto il profilo economico e strutturale per il comparto ittico regionale. La concentrazione della specie nelle aree lagunari della Sacca di Scardovari e della vicina Sacca di Goro in Emilia-Romagna ha determinato una crescente pressione sulle produzioni molluschicole, con effetti diretti sulle rese produttive e sull'organizzazione della filiera.

Nel 2025 i quantitativi di granchio blu commercializzati nei mercati ittici del Veneto e attraverso il sistema consortile hanno raggiunto 1.204 tonnellate, per un valore complessivo di 1,91 milioni di euro e un prezzo medio di 1,58 €/kg. Rispetto al 2024 si registra un incremento significativo sia dei volumi (+70,9%) sia del valore delle vendite (+85,4%), mentre il prezzo medio mostra una crescita più contenuta (+7,5%). L'andamento conferma una fase di espansione dell'offerta, con picchi di conferimento nel trimestre settembre-novembre, quando i quantitativi mensili hanno raggiunto l'apice con circa 322 tonnellate e il valore delle vendite a 479 mila euro.

Nonostante l'aumento dei quantitativi e del valore complessivo commercializzato, la redditività unitaria del prodotto rimane limitata. L'incremento dell'offerta non è infatti accompagnato da un'adeguata capacità di assorbimento da parte del mercato, determinando un persistente disallineamento tra dinamica produttiva e valore economico generato. Il prezzo medio si mantiene su livelli relativamente bassi, segnalando come la crescita dei volumi non si traduca in un miglioramento strutturale dei redditi degli operatori.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda la gestione delle eccedenze non commercializzabili. Nel 2025 il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine (Consorzio di Scardovari) ha gestito lo smaltimento di circa 1.163 tonnellate di prodotto non idoneo alla vendita. Considerando un costo complessivo di 1,20 €/kg (1,00 €/kg per cattura e cernita e 0,20 €/kg per macero), il costo totale di smaltimento supera 1,39 milioni di euro. Tale voce rappresenta una componente ormai strutturale dei costi di filiera, con un'incidenza pari a circa il 73% del valore generato dalla commercializzazione del prodotto.

L'impatto economico del fenomeno si riflette in modo significativo sulla struttura produttiva locale. Nel sistema dell'acquacoltura della provincia di Rovigo, tra il 2022 e il 2025 si osserva una contrazione marcata sia del numero di imprese sia degli addetti. Nel solo 2025 le imprese attive registrano una riduzione del 28,1% rispetto al 2024, mentre l'occupazione cala del 24,8%. Se confrontato con il picco positivo del 2023, il ridimensionamento complessivo raggiunge circa -38,8% per le imprese e -35,1% per gli addetti, evidenziando un impatto rilevante sul tessuto economico locale.

Questa dinamica suggerisce che la diffusione del granchio blu non incide soltanto sui volumi produttivi o sui margini economici, ma determina effetti diretti sulla struttura

imprenditoriale e occupazionale del comparto. La riduzione della base produttiva può comportare nel medio periodo perdita di competenze specialistiche, riduzione della capacità produttiva e ripercussioni sull'indotto locale legato alla filiera ittica.

Nel contesto del Polesine, caratterizzato da una forte specializzazione nella venericoltura, il 2025 conferma quindi il passaggio del granchio blu da fenomeno emergenziale a fattore strutturale di instabilità economica e organizzativa, con implicazioni che coinvolgono l'intera filiera della pesca e dell'acquacoltura regionale.

Parallelamente, nel biennio 2024–2025 si è registrata un'intensificazione delle iniziative istituzionali e progettuali dedicate alla gestione del fenomeno. Le attività in corso riguardano principalmente il contenimento della specie, la valorizzazione commerciale del prodotto e lo sviluppo di soluzioni di economia circolare per il riutilizzo degli scarti. Tuttavia, tali progettualità risultano ancora in fase di consolidamento e non hanno finora prodotto un riequilibrio strutturale tra volumi intercettati, valorizzazione economica e costi di gestione.

GRUPPO DI LAVORO

Direttore della U.O. Economia e Comunicazione: Dr.ssa Alessandra Liviero

Stesura del testo: Dr. Nicola Severini

Per informazioni sul report:

Dr. Nicola Severini

Contatti: Tel. 049/8293766 - email: nicola.severini@venetoagricoltura.org